

# Il ruolo dell'insegnante per il sostegno in presenza e a distanza

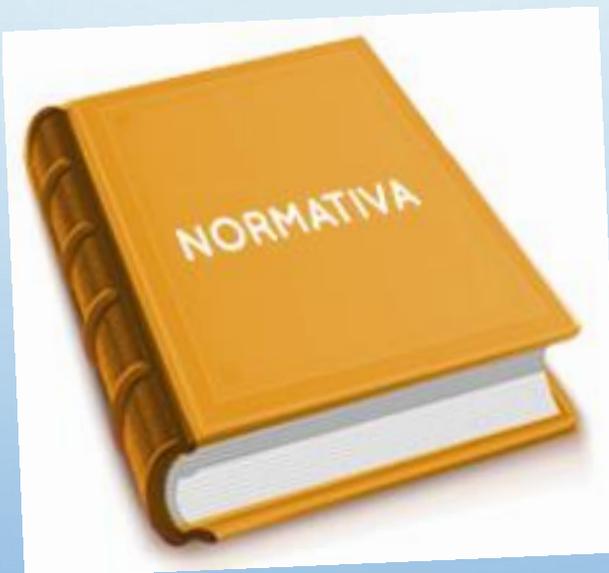
Corso SOS Sostegno

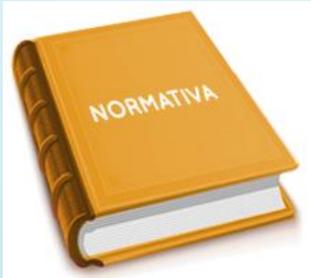
## Chi è l'insegnante per il sostegno?

*L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dove è presente un alunno con disabilità con lo scopo di favorirne l'inclusione, cioè quel processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli studenti, anche di quelli con Bisogni Educativi Speciali.*



# L'insegnante per il sostegno nella normativa





## **DPR n. 970/1975**

La figura dell'insegnante per il sostegno è nata giuridicamente con il **DPR n. 970/1975**, come **docente «specialista»**, distinto dagli altri insegnanti curricolari, che deve essere fornito di apposito **titolo di specializzazione** da conseguire al termine di un **corso teorico-pratico** di durata biennale.

# Legge n. 517 del 4 agosto 1977

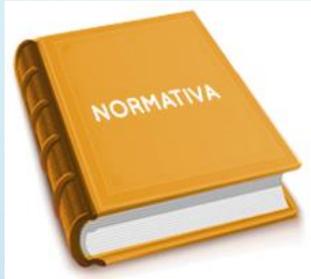
*Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico*

- Si esplicita il **diritto alla piena integrazione** degli alunni handicappati nella scuola comune e si viene a delineare la **figura ed il ruolo dell'insegnante per il sostegno**.
- Agli **art. 2** (scuola elementare) e **7** (scuola media) si prevede la prestazione di **insegnanti specializzati**.
- Viene prevista la **programmazione** da parte del collegio dei docenti di **attività scolastiche integrative** per la realizzazione di **interventi individualizzati** in relazione alle esigenze degli alunni.

# Circolare Ministeriale 199/1979

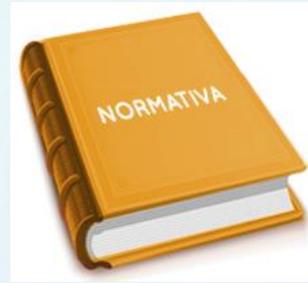
*Forme particolari di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap*

- *A responsabilità dell'integrazione è assunta non dalla singola classe, ma da **tutta la comunità scolastica**, che costituisce di per sé uno dei sostegni più validi.*
- *Elemento determinante per il successo dell'integrazione è la precisa **individuazione degli specifici bisogni educativi degli alunni**.*
- ***Insegnanti di classe e per il sostegno** devono essere capaci di **rispondere ai bisogni educativi** degli alunni con interventi calibrati sulle possibilità di ciascuno.*



## **Legge 280/1982**

***Viene istituito il sostegno nella scuola materna (art. 12)***



Seguono nel tempo altre leggi, decreti, circolari per arrivare alla **Legge**

**148/90** riguardante la riforma della scuola elementare che sancisce la

**contitolarità dell'insegnante per il sostegno**, concetto che poi viene ribadito

dalla **L 104/92**

## L'etimologia del termine **CON-TITOLARE** è indicativa

<b>CON</b>	<b>TITOLARE</b>
<p>dalla preposizione latina <b>CUM</b> che con il caso ablativo esprime i <b>complementi di compagnia-unione</b> e di <b>modo</b>; «insieme a, con, unitamente a, non senza, in unione a, in compagnia di, con la cooperazione di...»</p>	<p>dal verbo latino <b>TUERI</b> «proteggere, difendere, aver cura di, aiutare, vigilare su, sostenere, attribuire una particolare attenzione a, prendere in carico qualcuno...»</p>

### Il termine **CONTITOLARITA'**:

- specifica che l'insegnante per il sostegno **non è l'unico docente a cui è affidata l'inclusione**;
- indica che l'insegnante per il sostegno deve **condividere la responsabilità del lavoro** con i colleghi supportandoli, in particolare, per quel che riguarda l'alunno disabile;
- richiama quelli semanticamente contigui di **cooperazione, coordinamento, collaborazione, condivisione** e fissa la necessità di un **lavoro portato avanti insieme**, aiutandosi, parlando, chiedendo e accettando consigli, senza delegare ma, una volta **concordato il "cosa" e il "come"**, facendosi carico della propria parte del lavoro, forti della propria professionalità.

# Legge 104/92

*Legge quadro per «l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»*

*L'insegnante per il sostegno:*

- è **contitolare** delle sezioni/classi in cui opera;
- partecipa alla **programmazione educativa e didattica** e alla **elaborazione e verifica delle attività** di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti;
- rivolge la sua attività **alla classe** in cui è iscritto un alunno in situazione di handicap;
- insieme ai docenti della classe **identifica i bisogni educativi speciali** dell'alunno;
- attraverso il gruppo operativo d'istituto, propone e costruisce insieme alla famiglia il **piano educativo individualizzato** dell'alunno.
- ha il ruolo di **facilitatore della comunicazione e della relazione** tra docenti, alunno in situazione di handicap, alunni della classe e altri soggetti interessati all'integrazione quali: famiglia, personale ASL (ora ASST), educatori, studenti mediatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

# Decreto Legislativo 297/1994

## “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione”

- La programmazione educativa può comprendere **attività scolastiche integrative** organizzate per gruppi di alunni anche allo scopo di realizzare **interventi individualizzati** in relazione alle esigenze dei singoli. Nell’ambito di queste attività la scuola attua interventi di sostegno per l’integrazione agli alunni in situazione di handicap (art. 126)
- I docenti per il sostegno assumono la **contitolarità** delle classi in cui operano; **collaborano** con i docenti con i genitori e con gli specialisti delle strutture territoriali per **programmare ed attuare progetti educativi personalizzati**; partecipano alla **programmazione** educativa e didattica e alla **elaborazione e verifica delle attività** di competenza dei consigli di interclasse e dei collegi dei docenti (art. 127).
- L’integrazione scolastica della persona handicappata si realizza anche attraverso la **programmazione coordinata dei servizi** scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e **con altre attività** sul territorio gestite da enti pubblici o privati. (art.315)

# **Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

**diramate con nota del 4 agosto 2009**

*Il docente per il sostegno è **assegnato alla classe per le attività di sostegno**, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.*

*La presenza a scuola dell'insegnante assegnato alle attività per il sostegno si concretizza quindi attraverso la sua **funzione di coordinamento di rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.***

- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012: “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”**
- **Circolare Ministeriale 8 DEL 6/3/2013 “Strumenti d’intervento per gli alunni con BES”**
- **Nota 2563 DEL 22/11/2013 “Strumenti d’intervento per gli alunni con BES. Chiarimenti”**

Con la Direttiva sui BES si supera il concetto dualistico e semplicistico tra alunni con disabilità e alunni senza disabilità e si punta invece ad un **ragionamento educativo incentrato sulla persona nella sua totalità**, in una **prospettiva bio-psico-sociale**, ovvero guardando la persona come un **soggetto con una situazione di svantaggio derivante dal contesto in cui vive ed opera**. Nella Direttiva si legge che l’alunno può manifestare BES “o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Rientrano nella categoria dei BES:

- **gli alunni con disabilità** (L 104/92) per i quali si redige il PEI
- **gli alunni con disturbi specifici di apprendimento** (L 170/2010 e Linee Guida) per i quali si redige il PDP
- **gli alunni con altri bisogni educativi speciali** (disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) per i quali si redige il PDP ogni qualvolta il consiglio di classe lo ritenga necessario

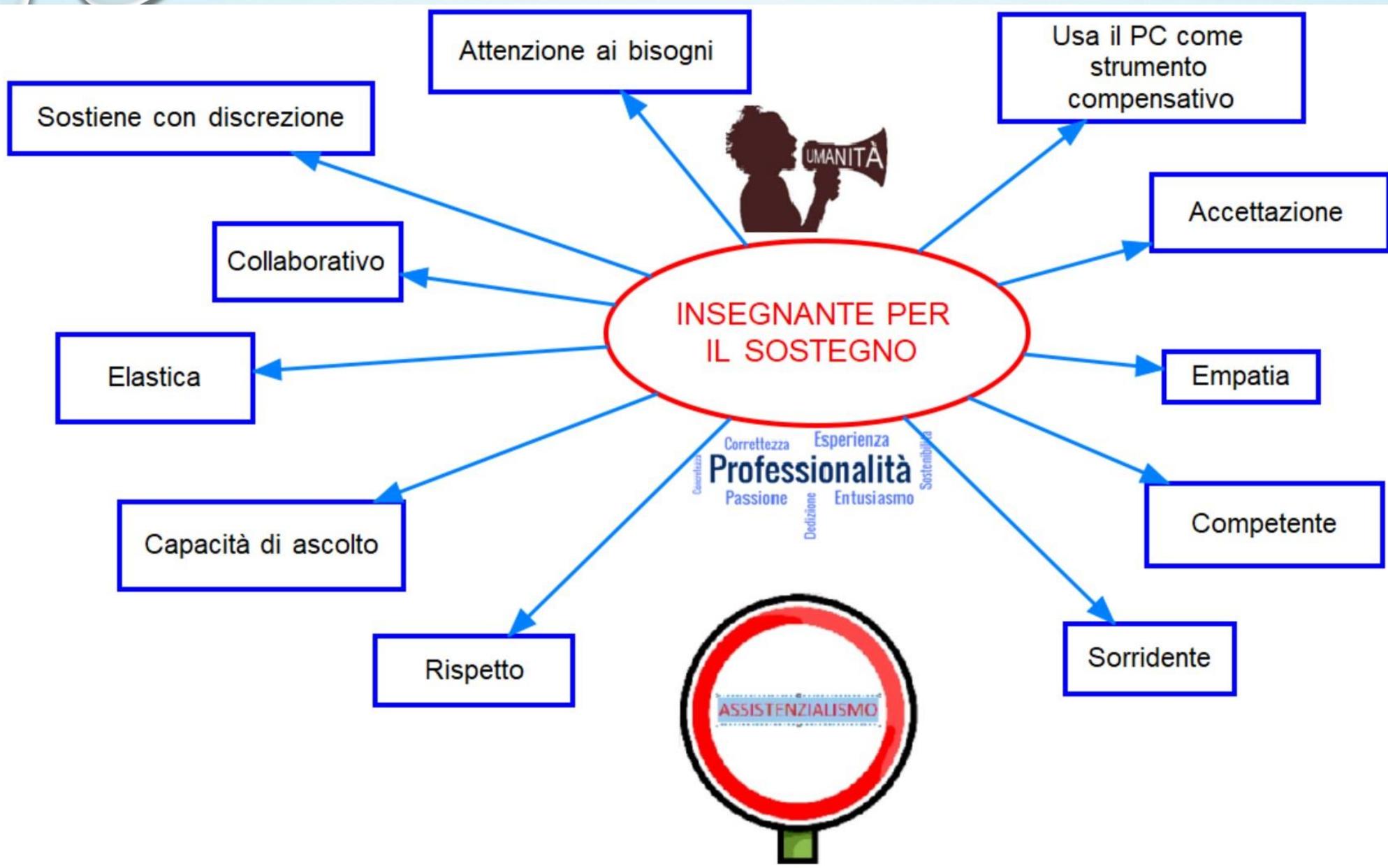
# L'insegnante per il sostegno nella quotidianità



# Sintesi delle attività - azioni

1. Incontrare il Referente per l'Inclusione di Istituto
2. Visionare i fascicoli personali degli alunni
3. Stabilire il primo contatto - incontro con la famiglia
4. Partecipare agli incontri congiunti Scuola - ASST o enti accreditati - Famiglia
5. Provvedere alla strutturazione del PDF e PEI
6. Verificare e valutare in itinere e a fine anno scolastico (PEI)
7. Partecipare agli incontri periodici di coordinamento, con gli altri docenti di sostegno
8. Effettuare contatti e scambi di informazioni con il Referente Inclusione di Istituto
9. Promuovere eventuali azioni di tutoraggio, supporto, confronto e scambio rispetto ad altri operatori (educatori, personale ATA) coinvolti nel processo di inclusione degli alunni con disabilità
10. Effettuare in corso d'anno incontri con le famiglie
11. Effettuare attività di formazione/aggiornamento



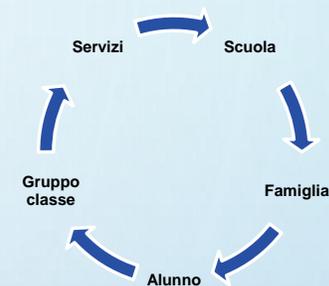




# Collaborazione professionale

Tessere **relazioni significative** con:

- colleghi curricolari
- educatori
- personale assistenziale
- familiari
- operatori sociali e sanitari
- figure importanti di un territorio
- rappresentanti di Enti Locali, Amministrazioni, Cooperative,...



Questo implica **capacità** di:

- ascolto
- empatia professionale e personale
- riconoscimento della dignità professionale dell'altro
- mediazione
- problem solving
- soluzione dei conflitti
- comunicazione
- assertività costruttiva



Il docente per il sostegno deve essere un **mediatore** che non si stanca di connettere, avvicinare, trovare un filo di raccordo, di progetto comune, di impegno collettivo, di decisione condivisa, di patto operativo.



# Norme, organizzazione, istituzioni

L'insegnante per il sostegno, ancor più di quello curricolare, ha bisogno di conoscere **norme e disposizioni** per costruire un'organizzazione in grado di **tutelare i diritti** di tutti, in particolare dei più deboli.

E' fondamentale **conoscere il ruolo di Enti e Istituzioni** del territorio in merito a ciò che possono fare per l'integrazione scolastica e sociale.

Conoscere la **realtà istituzionale, normativa ed organizzativa** dei vari ecosistemi in cui l'insegnante opera è una priorità formativa del docente di sostegno.



# Il sostegno alle famiglie

L'insegnante per il sostegno può essere una **fonte di aiuto e supporto** anche per la famiglia dell'alunno disabile.

Non è facile diventare un sostegno per **la famiglia** che **può essere:**

- a) **non collaborante;**
- b) **collaborante: fonte inesauribile di risorse e di coinvolgimento, di stimolo all'autonomia e alla crescita.**



La famiglia può diventare la **migliore alleata** di un percorso di integrazione scolastica e sociale e va trattata con considerazione, ascolto, empatia, comunicazione, mediazione e coinvolgimento continuo.

Ma anche **fissando** assieme **regole, confini, limiti e tutele** della professionalità degli insegnanti, che non dovrebbero, in nome di un eccessivo «familiarismo» essere al servizio di ogni capriccio dei genitori e colludere alcune scelte «tecniche» della famiglia che possono essere addirittura controproducenti per l'alunno.

# Il Piano Educativo Individualizzato – Progetto di vita

Docente per il sostegno è il «**regista**» del Piano Educativo Individualizzato, il garante di un equilibrato funzionamento collettivo.

La stesura, la realizzazione e le verifiche del PEI hanno bisogno di un **professionista** che tuteli gli interessi dell'alunno con disabilità e nella definizione del suo **progetto di vita**.

L'insegnante di sostegno deve definire con i colleghi:

- **obiettivi partecipati** (elaborati e vissuti insieme, non imposti)
- **percorsi possibili**
- **criteri di verifica e valutazione degli obiettivi e dei percorsi fatti**.



Un buon PEI dovrebbe essere **completo, globale ed equilibrato, integrato con le attività della classe, rispondente ai bisogni e alle caratteristiche individuali**.

Dovrebbe anche essere **flessibile, provvisorio, aperto alla sperimentazione e alla verifica, modulare e aperto ai vari arricchimenti**.

Un buon PEI è un **mezzo di trasporto per l'identità dell'alunno verso l'essere adulto**.

Per questo il docente per il sostegno deve avere uno sguardo lungo.

# Metologia e metodi per facilitare l'apprendimento



~~DEFICIT~~

**GLOBALITA' DEL FUNZIONAMENTO**



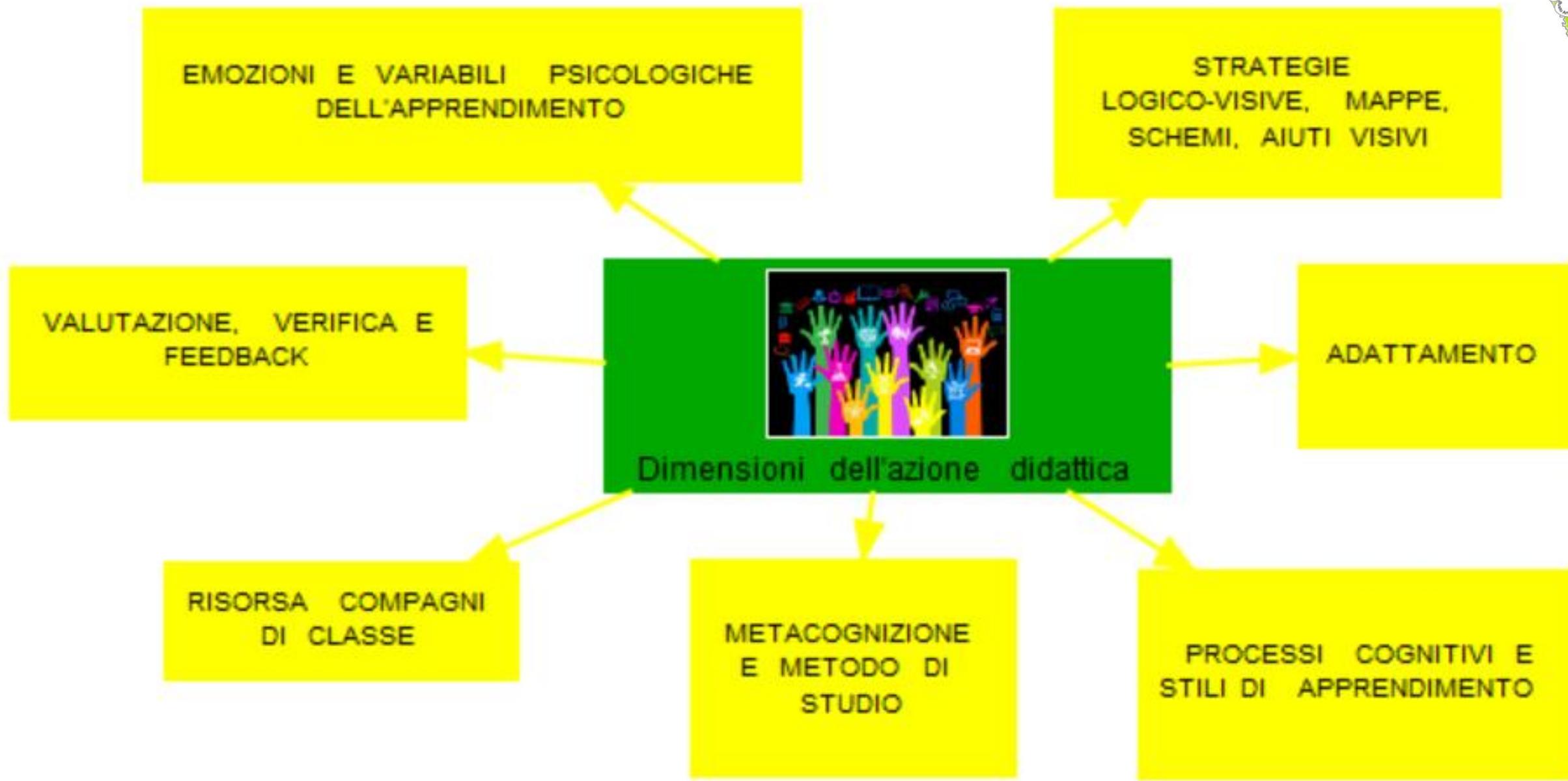
**SPECIALE NORMALITA'**

# Documentazione e ricerca



L'insegnante per il sostegno dovrebbe:

- possedere buone capacità di **documentare** l'insieme delle **prassi** di integrazione e di inclusione;
- **fare ricerca** nelle articolazioni metodologiche: **fare** in modo sistematico, condiviso, comunicato e **conoscere** il funzionamento nell'apprendimento, nelle relazioni, nei gruppi, nella psicologia dell'alunno.



## La risorsa: compagni di classe

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle **relazioni**, dagli **stimoli** e dai **contesti tra pari**.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi.

E' necessario incentivare e lavorare su **collaborazione, cooperazione e clima di classe**.



## L'adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e **adattare**:

- i propri **stili di comunicazione**
- le **forme di lezione**
- gli **spazi di apprendimento**.



Per includere tutti gli studenti in percorsi comuni è fondamentale **fornire materiali adeguati alle abilità e alle esigenze** di ciascuno studente presente in classe.

L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di **attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni**, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.

**L'adattamento di obiettivi e materiali** è parte integrante del **PEI**.

# Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale **potenziare le strategie logico-visive**, in particolare grazie all'uso di **mappe mentali e mappe concettuali**.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di **schematizzazione** e **organizzazione anticipata** della conoscenza e, in particolare, i **diagrammi**, le **linee del tempo**, le **illustrazioni significative** e le **flashcard delle regole**, così come la valorizzazione delle risorse **iconografiche**, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.



# Processi cognitivi e stili di apprendimento

Per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo classe, è fondamentale anche **potenziare e consolidare i processi cognitivi**: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo-motivazionali.

**Processi cognitivi** e funzioni esecutive come **attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving** consentono lo sviluppo di abilità necessarie all'**elaborazione delle informazioni** e alla **costruzione dell'apprendimento**.

Una didattica realmente inclusiva deve **valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza**, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.



## Metacognizione e metodo di studio

La didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la **consapevolezza**:

- **di quello che sta facendo**
- **del perché lo fa,**
- **di quando è opportuno farlo**
- **in quali condizioni**

rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi.

Rappresenta le basi di un **metodo di studio efficace**.



## Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento

Le emozioni giocano un ruolo fondamentali nell'apprendimento e nella partecipazione.

È centrale sviluppare una **positiva immagine di sé** e quindi buoni livelli di **autostima** e **autoefficacia** e un **positivo stile di attribuzione interno**.

La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle **emozioni relative all'appartenenza** al gruppo di pari e al gruppo classe.

L'educazione al **riconoscimento** e alla **gestione delle proprie emozioni** e **della propria sfera affettiva** è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.



## Valutazione, verifica e feedback

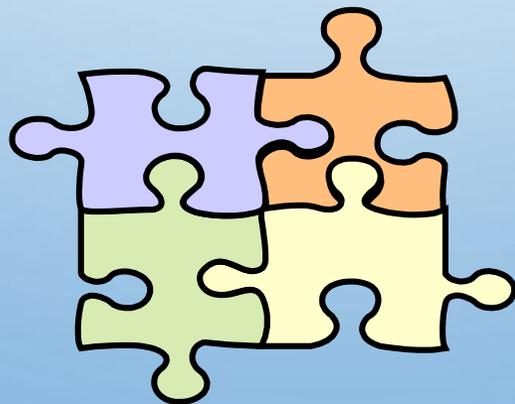
Il **feedback sui risultati** è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo **sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione** necessaria per raggiungere il successo scolastico.

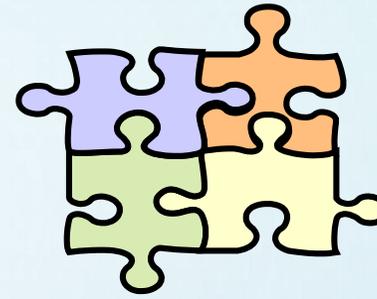
Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un **riscontro che li sostenga** sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia.

Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un **feedback informativo e motivazionale efficace**, oltre ai **materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere**.



# Buone prassi e relazioni tra i docenti



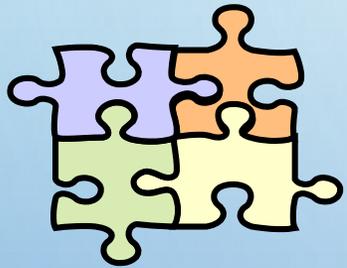


Il lavoro di docente implica la **relazione con gli alunni e con gli altri docenti del team.**

Di fondamentale importanza è **la relazione tra docente per il sostegno e docente curricolare.**

L'**alleanza** tra gli attori funziona se è un'intesa, un legame nato da affinità di scopo tenuti saldi da reciproca stima e considerazione.

## Interazione tra i docenti curricolari e docenti per il sostegno

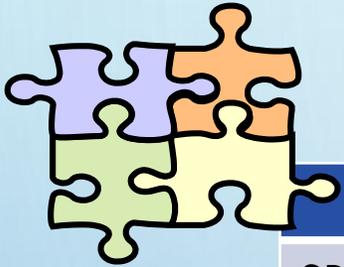


DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI PER IL SOSTEGNO
Conoscono meglio le caratteristiche della didattica comune	Conoscono meglio le caratteristiche delle patologie
Padroneggiano meglio i contenuti disciplinari	Conoscono meglio le metodologie da utilizzare
Conoscono meglio il curricolo di classe	Sono in grado di selezionare obiettivi didattici personalizzati e individualizzati

	<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<b>DOCENTE PER IL SOSTEGNO</b>
<b>Programmazione e stesura dei PEI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mette al corrente l'insegnante per il sostegno di ogni eventuale modifica e/o adeguamento della programmazione.</li> <li>• Condivide insieme all'insegnante per il sostegno la stesura PEI.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha la padronanza degli strumenti/modelli PEI e degli altri documenti relativi al sostegno, che condivide comunque con tutti i colleghi.</li> <li>• Si documenta sulla programmazione delle varie discipline a inizio anno e con il docente curricolare la adattano ai bisogni dell'alunno.</li> <li>• Informa i docenti curricolari delle modifiche apportate al PEI in itinere.</li> </ul>
<b>Intervento didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condivide le unità di lavoro a breve termine.</li> <li>• Mette al corrente il docente di sostegno delle modalità e degli strumenti che utilizzerà con tutta la classe.</li> <li>• Concorda a inizio anno con il docente di sostegno le modalità di intervento nei momenti in cui non è presente l'insegnante di sostegno in classe.</li> <li>• Concorda con il docente di sostegno i momenti di didattica collettiva e individualizzata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valuta l'adeguatezza dei contenuti, degli strumenti e delle modalità proposte dall'insegnante curricolare per la classe e propone eventuali adattamenti nei contenuti, strumenti e modalità alternative.</li> <li>• Concorda con il docente curricolare i momenti di didattica collettiva e individualizzata.</li> <li>• Mette al corrente il docente curricolare degli strumenti e delle modalità didattiche che utilizzerà.</li> </ul>
<b>Verifiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorda con l'insegnante per il sostegno con adeguato anticipo (almeno una settimana prima) tempi e modalità delle verifiche scritte e ne fa avere contestualmente copia al docente di sostegno.</li> <li>• Concorda tempi e modalità per le verifiche orali o eventualmente per altre modalità di verifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adegua o riduce le verifiche in base agli obiettivi del PEI, alle modalità e agli strumenti stabiliti. Valuta se proporre una verifica diversa in base al livello dell'alunno e agli argomenti trattati.</li> <li>• Condivide la verifica con l'insegnante curricolare.</li> </ul>
<b>Criteri di valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce i criteri di valutazione della classe al docente per il sostegno e condivide con lo stesso l'eventuale adeguamento per l'alunno disabile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valuta l'adeguatezza dei criteri di valutazione in base al PEI dell'alunno e concorda col docente curricolare l'adeguamento in base alla situazione dell'alunno.</li> </ul>



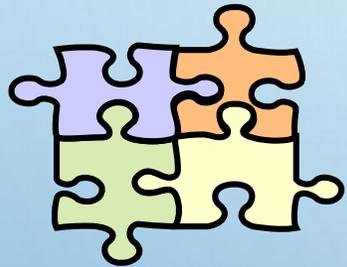
## Cosa fa il docente di classe e cosa fa il docente per il sostegno



DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI PER IL SOSTEGNO
SPIEGAZIONE/RIPASSO/APPROFONDIMENTI o di un aspetto del programma	ANALIZZA obiettivi della classe con docente curricolare cioè SCEGLIE quelli più adatti all'alunno
PERCORSI METACOGNITIVI rispetto a strategie e processi	AVVICINA obiettivi individuali a quelli della classe cioè ADATTA le attività (materiali, strumenti, tempi...)
ESPERIENZE COLLABORATIVE - tutoring tra alunni - apprendimento cooperativo	STIMOLA clima di interazione e inclusione

## Errate convinzioni tra i docenti curricolari e docenti per il sostegno

DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI PER IL SOSTEGNO
Non corresponsabile dell'insegnamento all'alunno disabile	E' l'unico titolare dell'insegnamento personalizzato / individualizzato
Non possiede titolo o competenza per operare con l'alunno disabile	Predisposto alla «cura» e al controllo dell'alunno disabile



### DA EVITARE

- Solo attività individuale (attività fuori dall'aula, sottogruppi di sole persone con disabilità)
- Partecipazione generica alle attività della classe con funzione subordinata ai docenti curricolari e viceversa
- Marginalità del sostegno versus la «specificità»
- Carattere prevalentemente assistenziale della presenza in classe

## Il docente per il sostegno: riassumendo

**POSSIEDE** - competenze relazionali, disciplinari, metodologiche

- conoscenze relative alle situazioni di disabilità

**EVIDENZIA** - ai colleghi nodi metodologici e didattico disciplinari

**COLLABORA, PROGRAMMA, PROGETTA, MIGLIORA** - il tessuto relazionale

**INDIVIDUA** - bisogni specifici

**FACILITA** - i rapporti e le relazioni fra operatori

**E' UN DOCENTE CHE:**

- ✓ fa parte del CdC
- ✓ è con-titolare della classe
- ✓ conosce le situazioni di disabilità, la didattica, le risorse, la didattica speciale, la legislazione
- ✓ si aggiorna



### **E' UN PEDAGOGO CHE:**

- ✓ facilita apprendimenti e relazioni
- ✓ conosce metodi di apprendimento

### **E' UNO STORICO CHE:**

- ✓ ricerca e analizza le fonti e produce documentazione (PEI)
- ✓ analizza il vissuto familiare
- ✓ analizza il percorso scolastico precedente

### **MANTIENE RELAZIONI CON:**

- ✓ famiglia
- ✓ azienda sanitaria o enti accreditati
- ✓ insegnanti curricolari / Consiglio di Classe
- ✓ Educatori
- ✓ Personale Ata



# Per realizzare l'inclusione scolastica

# Didattica a Distanza e Inclusione

- Nella situazione di emergenza derivante dall'epidemia COVID19 la DaD è uno strumento molto utile, non solo per rispondere alle esigenze didattiche generali, ma anche per i bisogni degli alunni BES, la cui inclusione rimane obiettivo prioritario dell'azione formativa, nonostante la presenza di difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo.
- E' quindi opportuno operare un'oculata scelta delle attività da proporre, dei docenti, degli eventuali assistenti educatori e del personale tecnico di cui questa modalità di trasmissione dei contenuti necessita.

- La [didattica a distanza](#) presenta, se analizzata con lucidità, sia preoccupanti zone d'ombra sia potenziali opportunità su cui è importante fermarsi a riflettere, per capire in quale direzione costruire la scuola del presente e dell'immediato futuro.
- E' importante e possibile provare a tracciare un primo bilancio, seppur parziale e in divenire, sullo stato dell'arte della didattica a distanza, vero e proprio pilastro della scuola online.

- Nella didattica a distanza per i suddetti alunni risulta importante, per facilitare l'espletamento delle varie attività, considerare le tipologie di deficit e delle problematiche di carattere psicologico o socio – economico che interessano i destinatari.
- Come è facilmente comprensibile, è più complesso organizzare un'attività di DAD se all'interno dei gruppi partecipanti sono presenti persone con disabilità diverse: più tipologie di *handicap* o di svantaggio socioeconomico e culturale o di DSA comportano un approccio metodologico più articolato da realizzare.
- Proprio in ragione di tali problematiche è particolarmente rilevante l'attenzione agli aspetti comunicativi, di coordinamento e relazionali di una pluralità di soggetti, che devono necessariamente saper cooperare per raggiungere l'obiettivo comune.

# Organizzazione

- Per gli alunni con disabilità il docente curricolare deve operare in comune accordo con il docente per il sostegno ed eventualmente con l'assistente educatore. In questa fase è importante l'apporto del tecnico di informatica o di laboratorio (se presente) e della figura di riferimento per la tecnologia della scuola che di solito è l'animatore digitale.
- il docente per il sostegno fornirà assistenza ai propri colleghi curricolari nel caso in cui l'allievo mostri difficoltà nella comprensione, nel pianificare i propri ritmi o nel configurare e utilizzare i sistemi software e hardware.
- Il percorso didattico dovrebbe prevedere per ogni singolo allievo BES la possibilità di scegliere tempi e luoghi di studio e di personalizzare, entro certi limiti, la sequenza di apprendimento dei contenuti evitando i temi sconosciuti.

# Metodologie

- Le metodologie e gli strumenti da utilizzare devono essere scelti in base alle caratteristiche di ciascun alunno, partendo dai PEI e dai PDP, che potranno subire modifiche ed aggiustamenti sempre concordati con il Consiglio di Classe ed i genitori.
- Si sottolinea infatti la necessità di tenere contatti molto frequenti per non lasciare che le famiglie si sentano abbandonate e gli alunni spaesati.

- Al momento collettivo della lezione alla classe, nel quale devono essere sempre coinvolti i docenti per il sostegno, è opportuno alternare video lezioni e registrazioni realizzate per il singolo allievo o per piccoli gruppi, compresi anche gli alunni non certificati che incontrano particolari momenti di difficoltà nell'apprendimento.
- Vanno infine previsti momenti di contatto individuale tra alunno e docente, anche attraverso video chiamate e chat, perché per l'allievo in difficoltà risulta essenziale mantenere la comunicazione continua e costante con i docenti, le sue figure di riferimento ed i compagni di classe.

# Strumenti

Premesso che l'individuazione degli strumenti è prerogativa dei singoli docenti e che l'attuale emergenza comporta dei limiti nella programmazione degli interventi, suggeriamo alcuni strumenti utili in generale, ed in particolare per gli alunni più svantaggiati:

- Registro elettronico con tutte le sue funzionalità
- Piattaforme specifiche per classi virtuali
- Video lezioni sincrone o registrazioni asincrone realizzate dai docenti stessi (nei casi di maggiore difficoltà saranno realizzate attività individualizzate)
- File audio e video già esistenti, selezionati e/o adattati dai docenti . Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata possono anche essere utilizzati video legati alla vita quotidiana, all'affettività ed alle relazioni.
- Strumenti per l'ascolto e la lettura (audio libri)
- Canale messo a disposizione dal Ministero al seguente link: [https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza\\_inclusione-via-web.html](https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_inclusione-via-web.html)
- Tabelle, schemi, impostazioni grafiche, mappe concettuali.

# Insegnante per il sostegno e DaD: è una cosa possibile?

Gli aspetti negativi dell'associare DaD e disabilità, Didattica a Distanza e insegnante per il sostegno, sono notevoli.

Ogni bambino certificato ha caratteristiche proprie, che rendono il sostegno uno strumento non solo insostituibile, ma calibrato sul bambino stesso, così da rendere de facto l'insegnante per il sostegno un docente specializzato su quel bambino.

Con il sostegno non si può improvvisare. Soprattutto, però, l'insegnante per il sostegno non può diventare di colpo, a motivo dell'emergenza Coronavirus, un insegnante a sostegno di tutta la classe anziché del bambino specifico, perché in una situazione di isolamento come quella che viviamo, il bambino certificato ha ancora più bisogno di un intervento formativo, nei limiti del possibile.

Tra le questioni certamente non secondarie emerse in questo periodo di DaD vi è stata la difficoltà di mettere a punto un sistema capace di dare la necessaria attenzione agli alunni ed alle alunne diversamente abili che hanno subito loro malgrado tutti i limiti della DaD nonostante l'encomiabile lavoro svolto dai docenti per il sostegno e dagli assistenti specializzati che seppur a distanza hanno fatto sentire la loro presenza ed ammirevole vicinanza.

A questi alunni bisogna dare la massima attenzione trovando forme di vera inclusione per esempio dotandoli di dispositivi adeguatamente configurati, con utilizzo di piattaforme – sulla base della forma di disabilità – capaci di favorire il dialogo tra docenti ed alunno, di accompagnare l'azione didattica con assistenti tecnici specializzati in tecnologie assistive e tiflotecniche in possesso di conoscenze specifiche nelle diverse unità periferiche per disabili”.

Gli studenti con disabilità, però, per poter accedere a piattaforme, caricare e scaricare i materiali didattici necessitano di una presenza costante di adulti, su cui non tutti i bambini possono contare.

# Insegnante per il sostegno e Ddi: è una cosa possibile?

Al fianco della Dad, è comparsa la **Ddi**: ossia, la **didattica digitale integrata**.

Inaugurata all'inizio del nuovo anno scolastico, 2020/2021, è **complementare** alla didattica in presenza.

Gli studenti si recano a scuola per un numero stabilito di ore alla settimana (variano da istituto a istituto). Nelle restanti, invece, seguono le lezioni da casa, a distanza.

La Ddi è stata attivata, in questo inizio di anno scolastico, per lo più alle superiori.

Ma il Ministero dell'Istruzione ha chiesto agli istituti di dotarsi in partenza di un piano per l'attivazione della didattica digitale integrata, così da non trovarsi impreparati in caso di necessità.

In questo periodo in molti si stanno domandando il significato di Didattica Digitale Integrata (DDI).

Cerchiamo quindi di capire cos'è: si tratta di una modalità didattica che integra momenti di insegnamento a distanza (svolti su piattaforme digitali) ad attività svolte in presenza, in classe o in altri ambienti della scuola. Un mix di stili, un fluido scorrere di conoscenza tra l'aula fisica e l'aula virtuale.

- La DDI è quindi una tendenza che interessa in questo momento particolarmente complesso per le scuole secondarie di secondo grado, soprattutto quelle di indirizzo tecnico e che ripongono nei laboratori di indirizzo risorse chiave fondamentali per l'apprendimento, ma che potrebbe toccare sempre più da vicino anche gli istituti comprensivi - e quindi le scuole primarie e secondarie di primo grado - qualora le misure restrittive per la sicurezza e la protezione dei cittadini dovessero subire un ulteriore giro di vite.

## Differenza tra DaD e Ddi

Molti tendono a confondere – ed è assolutamente comprensibile - la DDI con la DAD, ovvero con la Didattica a Distanza adottata dalle scuole durante la prima ondata di contagi a febbraio 2020. Tuttavia queste due tendenze differiscono per alcuni aspetti cruciali.

- Infatti la didattica integrata digitale (DDI) è tale proprio perché integra digitale e presenza, mentre la didattica a distanza (DAD) è svolta interamente sulle piattaforme digitali (può quindi essere una componente - non esaustiva - della DDI). Possiamo quindi dire che la DAD è una componente della DDI ma che non si sovrappone ad essa. Proprio per il suo approccio che integra digitale e presenza, spesso ci si riferisce alla DDI con terminologie mutuata dalla lingua inglese, come blended learning o hybrid learning.



<https://www.ctscti.istruzione.varese.it/>

Grazie  
per  
l'attenzione